

..... **(diario viaggio 2 parte)**

POLONIA - UNGHERIA - Estate 2010

Da BUDAPEST a DANZICA attraversando 7 Nazioni (Slovenia-Ungheria-Slovacchia-Polonia-Germania-Austria-Italia)

Durata 23 giorni (dal 16.7.2010 all'8.8.2010)

9° giorno – 24.7.2010 (Kalvaria Zebrzydowska – Wadowice – Czestochowa (Km 20 + 200)

Dopo uno scarico discreto delle chiavi in uno dei tanti tombini del parcheggio ci spostiamo alla volta della vicina Wadowice per visitare la casa natale di papa Woytila e la vicina basilica dove venne battezzato e parcheggiamo in uno dei tanti parcheggi segnalati. Arriviamo fortunatamente per tempo perché l'afflusso è notevole e chiaramente trattandosi di una abitazione sita al 1° non è facile da gestire. Apprezziamo, comunque, il comportamento composto di chi attende il proprio turno. Terminata la visita alla casa nella quale sono esposti oggetti appartenuti al bambino Karol, prima, ed a un uomo ritenuto ormai un Santo (finanche un paio di scarpe di quando era Papa usurate al punto da presentare un buco) ed alla bellissima chiesa lasciamo Wadowice non prima di avere acquistato nelle modeste bancarelle di fronte la casa (Dom) delle figure del Cristo magistralmente intagliate nel legno a prezzi irrisori.



Raggiunto il mezzo, pranzato, accomodato lo scarico elettrico delle grigie danneggiatosi scendendo dalla nave a Napoli, e riempiti d'acqua i serbatoi mostrando 5 ztl al un signore che innaffiava il proprio orto – per la quasi impossibilità di caricare nelle aree di servizio -ripartiamo alla volta di una tappa simbolo per chi viaggia in Polonia, Czestochowa, che a dire del fido Becker dista 130 km. Ignora lui, però, che in Polonia, tranne qualche rara eccezione, non esistono autostrade e quindi, dopo esserci illusi per un tratto di strada più che dignitosa nei pressi dell'asse per Katowice, ritorniamo a percorrere le solite strade mal ridotte e con i famosi solchi lasciati nell'asfalto dai TIR, limiti di velocità variabili (50/70) e frequenti semafori ed in ragione di ciò raggiungiamo gli enormi ed innumerevoli parcheggi adiacenti il santuario di Jasna Gora intorno alle 21.00 (50°48'45.9" / 19°5'32.8") e dopo avere espressa l'intenzione di pernottare all'addetto, paghiamo 10 ztl ed andiamo a parcheggiare nell'angolo più lontano (100 mt) sgombrato del tutto. In realtà in poco tempo, nonostante l'ora tarda, l'intero parcheggio si satura. Dopo cena, con una temperatura quasi autunnale ci avviamo al vicino santuario che troviamo letteralmente gremito di fedeli in preghiera e canti. Restiamo anche noi coinvolti da tanta devozione fino alle 23.00 circa, lasciando il luogo santo ancora più gremito di prima.

10° giorno – 25.7.2010 (Czestochowa – Varsavia / 230 km)

Trascorsa una notte non tanto tranquilla per l'arrivo ininterrotto di pellegrini, trascorriamo la mattina parte nella basilica, riuscendo a vedere più da vicino il quadro della Madonna nera e

parte nelle innumerevoli strutture adiacenti e sotterranee, non lasciandoci una volta tanto pressare dal tempo.

Dopo avere partecipato nel pomeriggio alla messa delle 17.00 lasciamo quasi dispiaciuti Jasna Gora comprendendo forse un po' più di prima il significato di tale luogo per il popolo polacco.



Alle 19.00 circa ripartiamo alla volta di Varsavia che dista 230 km circa sotto una pioggia ininterrotta che ci accompagna per tutto il tragitto e tutta la notte trascorsa in un'area di servizio a 35 km da Varsavia con freddo sempre più intenso da piumone e coperta supplementare.(da ricordare che neanche tale strada è un'autostrada, ma una specie di scorrimento veloce con spartitraffico ma con semafori e continui limiti di velocità variabili 50/70 con radar e foto).

11° giorno – 26.7.2010 (Varsavia)

Arriviamo a Varsavia alle 10.00 circa e dopo una ventina di km di tangenziale trafficatissima ci presentiamo al camping 123 Majawa, in Bitwy Warszawskiej 1920, n°15 (ex Astur : $52^{\circ}12'51.95'' / 20^{\circ}57'55.33''$) a 200 mt da una fermata degli autobus concordando la cifra di 70 ztl (camper + 2 adulti + CS ed elettricità, servizi e cortesia, soprattutto).

Subito dopo ci spostiamo per raggiungere il centro con il bus n°127, dopo avere acquistato nel chiosco di fronte n°2 biglietti con validità giornaliera (9 ztl cadauno). Scendiamo alla fermata Charlie de Gaulle - Rondo Centrum distante circa 5 km dal camping. Da lì, muniti di cartina della città acquistata per 8 ztl alla reception del camping, dopo aver ammirato la grandiosità del palazzo della Cultura e Scienze che si erge maestoso a poca distanza, ci dirigiamo a piedi verso la Città vecchia, percorrendo strade elegantissime, non prima di aver fatto una sosta nel vicino Mc Donald. Raggiungiamo Stare Miasto e la piazza antistante il Castello reale (Zamek) con al centro la statua di Sigismondo II e la vicina cattedrale di San Giovanni e più avanti la piazza del Mercato della città vecchia con la fontana della Sirenetta, fino ad arrivare al Barbakan ed alla piazza del mercato nuova.

Giriamo fino alle 19,30 circa, finchè stanchissimi decidiamo di rientrare sotto una pioggia costante sempre con la linea 127.

12° giorno – 27.7.2010 (Varsavia)

Dopo una notte fredda e piovosa, doppio caffè e colazione robusta si riparte per un'altra giornata intensa. Si sale sul collaudato autobus 127 e si scende sempre alla fermata Charlie de Gaulle - Rondo , da lì, poi, sempre con lo stesso biglietto giornaliero del giorno prima (che ha validità 24 ore dalla timbratura) prendiamo sul marciapiede opposto l'autobus linea 180 dirigendoci al Palazzo Wilanow (ul. St. Kostki Potockiego, 10) dove giungiamo dopo circa mezz'ora. Dopo una breve fila per il biglietto (intero 20 ztl cadauno entriamo nella bellissima Residenza Reale al cui interno vi sono stanze lussuosamente arredate ed un'infinità di quadri, la cui visita dura un paio d'ore per poi uscirne per l'ora di pranzo. Ci dirigiamo quindi affamati verso il Mc Donald di fronte, vicino il capolinea degli autobus.

Saliamo sull'autobus linea 180 con direzione opposta e scendiamo dopo una decina di fermate a quella del Parc Lazienki all'interno del quale vi è il bellissimo Palazzo sull'acqua. Assistiamo appena scesi alle scene di una troupe di un film in costumi d'epoca e ci incamminiamo per l'immenso giardino nel quale gli scoiattoli, per nulla intimoriti, accettano noccioline dalle mani della gente. Non riusciamo, purtroppo, a vedere gli interni del Palazzo sull'acqua perché l'ingresso era fino alle 17.00. Ci attardiamo a fotografare i pavoni che fanno bella mostra finanche su statue altissime e percorrendo a ritroso le eleganti vie di cui al giorno prima, facciamo sosta per qualche acquisto ai grandi magazzini intorno la piazza Charlie de Gaulle fino alle 20.00 circa. Rientriamo al camping intorno alle 21.00.







13° giorno – 28.7.2010 (Varsavia – Bieloweza – km 230)

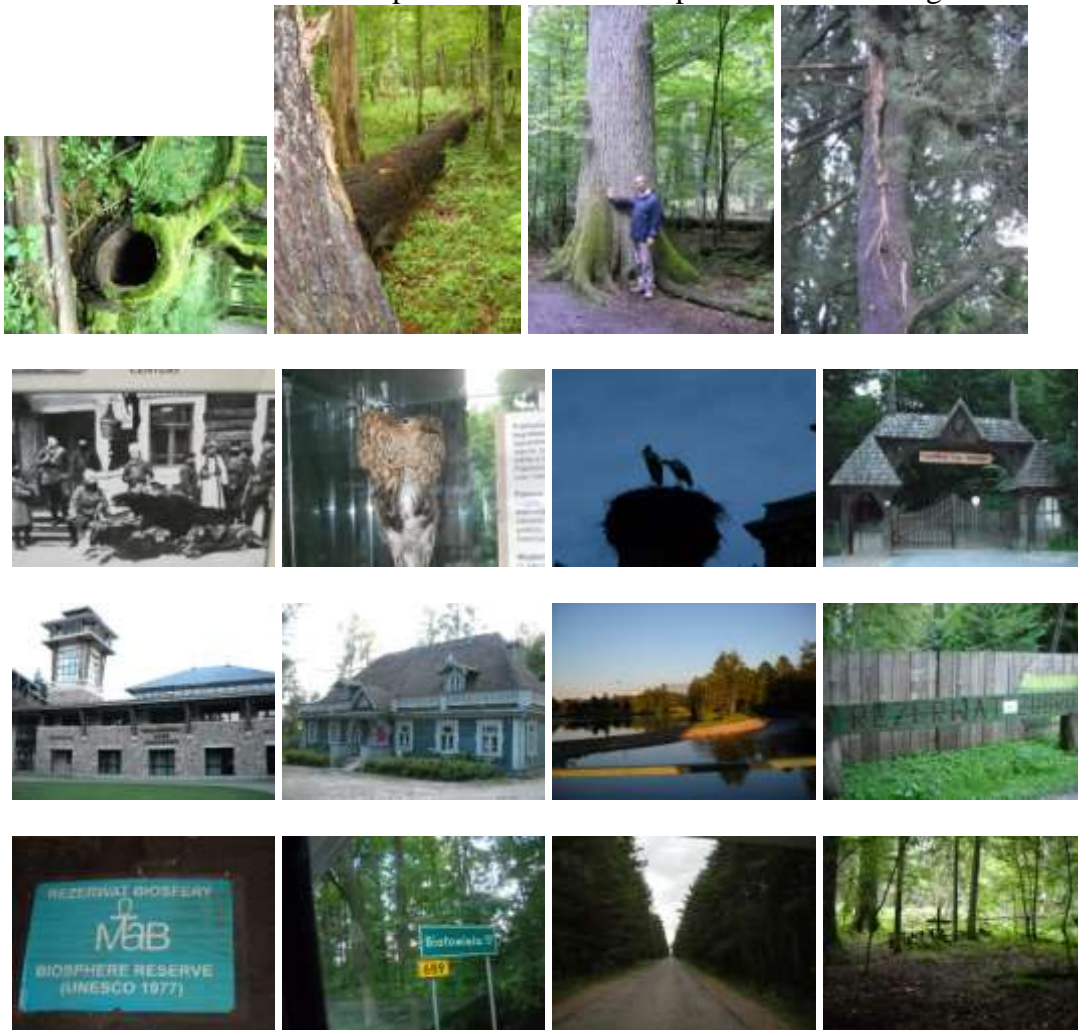
Sveglia solita ora e dopo le operazioni di C.S. ed aver saldato il conto di 140 ztl per 2 gg. Alle 10.00 circa, seguendo il consiglio di altri diari di viaggio, facciamo il pieno di carburante e lasciamo la bella e fredda Varsavia con l'intento di arrivare a Bieloweza per visitare la riserva dei bisonti ed il vicino Parco naturale patrimonio dell'Unesco e della Biosfera che si trova al confine tra la Polonia e la Bielorussia. Percorriamo i circa 230 km a medie bassissime (non oltre 60/70) causa fondo stradale irregolare ed avvallato ed una carreggiata molto stretta con assenza peraltro di cunette e quant'altro per la sicurezza.

Fatta una breve sosta per pranzo percorriamo la strada che conduce alla cittadina di Hainovka (ad una ventina di km da Bieloweza) e raggiungiamo la Riserva poco oltre l'orario di chiusura delle 17.00, proseguiamo, pertanto, ed arriviamo nella graziosa località turistica parcheggiando nell'ampio spiazzo (Zastawa ulica, 43 Bieloweza – 52.70019 / 23.84319) adiacente l'Ufficio Turistico Ufficiale del PTTK che troviamo pure già chiuso dalle 18.00, previo pagamento di 20 ztl per 24 ore al gestore dell'unico ristorante che a richiesta rilascia mugugnando una pseudo ricevuta col timbro della locanda, apponendovi, sempre a richiesta, l'orario di arrivo. Ci avviamo subito a piedi per il grazioso centro turistico alla volta dell'ingresso del Parco Nazionale nel quale oltre all'antichissimo Centro di educazione naturalistica che risale al 1845 vi è anche un bellissimo Museo costruito sulle rovine del Palazzo degli Zar, interamente distrutto dopo la cacciata degli stessi dopo la rivoluzione e varie strutture risalenti all'epoca degli zar oltre che uno splendido giardino. Rientriamo alle 21.00 circa e dopo cena ricomincia a piovere fino al mattino dopo.

14° giorno – 29.7-2010 (Bieloweza – Mysyniec / Masuria – km 250)

Dopo una notte piovosa ma tranquilla ci avviamo all'ingresso del Parco del Palazzo di Bialowieza per visitare il Museo che apre alle 9.00, non prima di avere prenotato la visita con guida (obbligatoria) al Parco all'Ufficio del PTTK per le ore 12.00, in quanto la guida Agàta che parla correttamente l'italiano ci dicono che era già partita alle 7.00 con alcuni connazionali, gli stessi stranamente che la sera precedente, interpellati, mostravano di

sconoscere finanche l'orario di apertura dell'Ufficio del PTTK. Ci rechiamo, pertanto, nell'attesa a visitare il Museo del Parco (biglietto 12 zlt cadauno) che consigliamo in quanto vi sono riproduzioni fedeli sia sceniche che sonore dei versi e dell'habitat degli animali a grandezza naturale del Parco esteso 128.000 ettari, parte in territorio polacco e parte in quello bielorusso. Ritorniamo per tempo al poco distante Ufficio del PTTK e dopo un'attesa di pochi minuti ecco arrivare la guida Agàta stanchissima dopo una marcia di oltre 15 km, distanza, questa, doppia rispetto a quella consueta di 7/8 km (pagata il doppio rispetto a quella normale di 165 ztl corrisposta da noi), oltre il biglietto di ingresso al Parco di 6 ztl cadauno. In ragione di ciò non ci opponiamo al fatto che da guida ci faccia Adams (marito di Agàta) che parla bene lo spagnolo, ma riesce a farsi capire anche in italiano. In circa tre ore di marcia all'interno del Parco al quale si accede esibendo finanche la guida il lasciapassare ad una guardia forestale, la cui divisa assomigliava a quelle in uso al tempo degli zar, pur se abituati al trekking con guida, restiamo ammirati dalle conoscenze botaniche e naturalistiche di Adams che ci illustra instancabilmente, notandoci interessati, tutto quello che merita di essere ricordato. Assistiamo ad uno spettacolo della natura primordiale senza eguali.

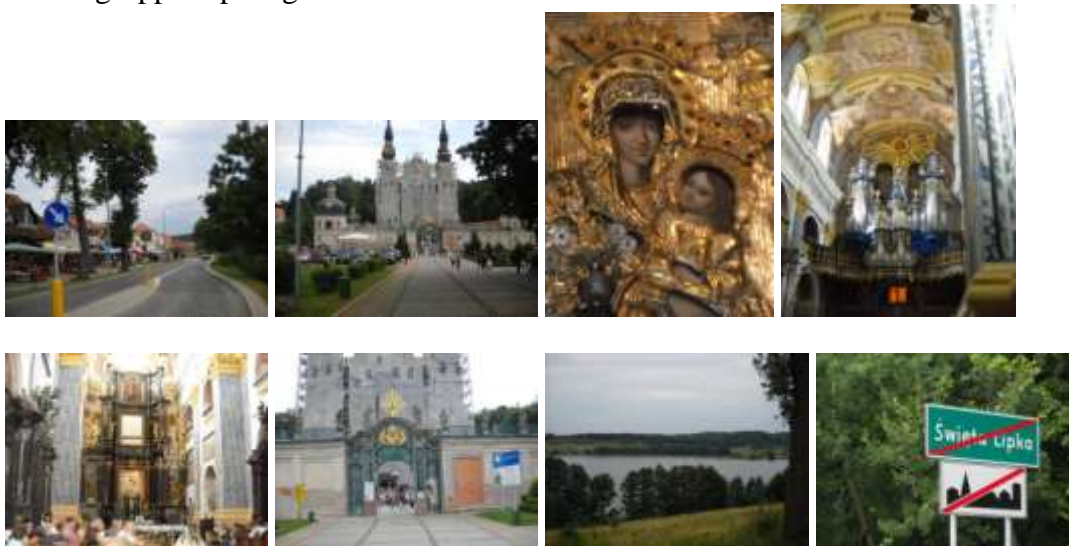


Alle ore 17,30 circa dopo una veloce doccia ed ulteriori mugugni del ristoratore che si aggirava nervosamente in prossimità del mezzo ed al quale infastidito mostravo l'orario di arrivo del giorno prima, ripartiamo alla volta di Danzica che a dire del navigatore dista 440 km. Intorno alle 22,15 stremato più che dalla scarpinata nella foresta dalla guida nelle impegnative e strette strade della Polonia, percorse anche dai Tir, sono costretto a fermarmi

per la sosta notturna, dopo avere percorso appena 245 da Bieloweza, in un'area di servizio più che dignitosa (una delle poche incontrate dal pomeriggio), ad una decina di km da Mysyniec. (E' consigliabile partire da Bieloweza con carburante per almeno 300 Km).

15° giorno – 30.7.2010 - Mysyniec (Masuria) – Swieta Lipka – Elblag (km 273)

Alle 8.00 circa, prima di rimetterci in marcia e dopo aver consultato la guida Vivicamper Polonia acquistata prima di partire dal fornitissimo Prof. Ro..a, decidiamo di deviare un po' dal percorso che ci porta a Danzica per visitare un altro luogo santo della Polonia, consigliato anche dalla Guida, il santuario di Santa Lipka a Swieta Lipka in Masuria, la Regione detta dei 1000 laghi. Alle 10.00 circa giungiamo nel 1° (il più tranquillo) degli ampi parcheggi del santuario ad offerta libera (54°1'20.1 / 21°12'53.1) e dopo essere entrati in chiesa restiamo colpiti dalla rara bellezza degli interni e del tabernacolo d'argento e di lì a poco anche dal possente suono dell'organo di rara grandezza (4000 canne), attivato ad intervalli con l'arrivo di vari gruppi di pellegrini.



Dopo foto ed acquisti di souvenir di rito (quelli in legno molto particolari e belli) ci fermiamo fino a pranzo in tale oasi di pace. Riprendiamo il viaggio nel pomeriggio per giungere ad Elblag in serata, sostando anche per la notte in un tranquillo ed ampio parcheggio in prossimità della Cattedrale di San Mikolaja, dove vi sono parecchie auto in sosta ed un altro camper (Rycerska ulica - 54°9'26.3" / 19°23'56.3")

Continua nella 3 parte